

# Era il 1968 di Graziella Tonon

*A coda di cavallo  
a paggio alla maschietto  
biondi platinati  
scuri sfumati  
lisci ricci  
cotonati  
tutte le ho provate  
non riesco a trovare la mia faccia.  
Poi  
un giorno  
ho smesso  
di cercarmi nello specchio.*

\*

*Battesimo  
Cresima  
Comunione  
Maria  
Gesù  
un San Giuseppe  
ho fuso tutto  
e finalmente possedevo  
l'anello che portava la Patrizia  
figlia d'avvocato  
casa in centro antica  
e festa in abito da sera per i diciotto.  
Un anno e l'ho dato via  
insieme al completino inglese  
e ho indossato un giaccone a scacchi  
sbiadito*

*sformato  
come un saio.*

*Era il 1968.*

*\**

*Notte d'occupazione  
innamorata  
in un'auto scassata  
a parlare, parlare  
di rivoluzione  
lui con l'eskimo usato  
lei col montone  
appena comprato da Max Mara.*

*\**

*L'avevano educata  
a non essere volgare nel parlare  
poi in molti le hanno dato  
della piccola borghese  
falsa per bene  
come certe signorine  
viziate delle Orsoline.*

*Ora tutti la trovano sboccata.*

*\**

*Non ricordo più gli oratori  
per la pace nel Vietnam  
al comizio di aprile.  
Con lui sotto il palco  
ricordo le nuvole chiare.*

*\**

*Della sera in corteo  
a dicembre*

*con gli striscioni  
gli slogan al megafono urlati  
i tamburi  
i sonagli  
i passi e i gesti ritmati  
dalle passioni dalle bandiere*

*è rimasta la neve.  
(da Traslochi)*

**(Pubblicato su [febbraio 26, 2018](#) da [vivalascuola](#))**